

PROVINCIA E COMUNE:	IS - Roccanandolfo
LUOGO:	Piazza Spirito Santo (+ ram)
OGGETTO:	Chiesa Madre di S. Giacomo Maggiore
CATASTO:	Fg. 14 part. C.
CRONOLOGIA:	XIV - XVIII - XIX - XX
AUTORE:	?
DEST. ORIGINARIA:	chiesa cattolica
USO ATTUALE:	luogo di culto
PROPRIETÀ:	
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.C. E ALTRE:	
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI	
PIANTA:	longitudinale con cappelle laterali.
COFERTURE:	tetto a capanna; struttura in legno; manto in coppi.
VOLTE e SOLAI:	volta a botte con lunette.
SCALE:	unica; esterna; adiacente alla facciata.
TECNICHE MURARIE:	muratura in pietra; intonacata.
PAVIMENTI:	marmettoni di cemento bianco.
DECORAZIONI ESTERNE:	---
DECORAZIONI INTERNE:	finti marmi.
ARREDAMENTI:	---
STRUTTURE SOTTERRANEE:	1 ps. fond. non accertabili.

DESCRIZIONE:

La chiesa di S. Giacomo Maggiore, ubicata al centro dell'abitato, è disposta secondo un orientamento ovest-est; presenta un impianto longitudinale ad aula con quattro cappelle laterali, delineate, quest'ultime, da archi a tutto sesto. Tali navate di cappelle contengono altari settecenteschi con statue lignee raffiguranti Santi. La copertura della zona centrale è realizzata con una volta a botte ribassata contenente lunette, nelle quali si inseriscono finestre che consentono l'illuminazione al tempio. La zona presbiteriale, delimitata da un arco a tutto sesto, è rialzata rispetto al piano di calpestio e contiene un sontuoso altare settecentesco. Lungo le pareti sono presenti fregi, paraste, capitelli e modanature tali da dare all'interno della chiesa un aspetto fastoso. La facciata principale ha addossata la torre campanaria, che interrompe il tipico profilo a capanna; l'ingresso è quasi nascosto e non evidenziato da un imponente portale, al punto tale che, di maggior interesse artistico, risulta l'ingresso alla parte sottostante la chiesa. Lungo la parete laterale sinistra, prospiciente Largo Pignatelli, si evidenzia un ulteriore ingresso di maggior interesse storico-architettonico.

La Chiesa Madre di Roccamandolfi fu edificata nel secolo XIV, come presumibilmente si può desumere da un documento datato 1380, che menziona la chiesa di S. Giacomo Maggiore includendola nella diocesi di Bojano-Sepino. In una lapide collocata all'interno della chiesa, sulla parete di ingresso si legge come nel 1731 il tempio fu ampliato, si ribaltò l'ingresso principale e venne ricostruita la copertura con capriate lignee. Dall'Archivio ecclesiastico parrocchiale si evincono ulteriori notizie circa la chiesa, quali il crollo del tetto, a causa di un'abbondante nevicata, nel 1830. Nel 1882 interventi di ristrutturazione furono effettuati sul manufatto; ciò è confermato dal progetto di restauro dell'ing. Almerigo Lazzaro. Gli interventi suddetti consistettero nell'innestare catene di rinforzo alla muratura esistente, nella ristrutturazione dell'arco maggiore, in prossimità dell'altare di S. Giacomo, nella ricostruzione della copertura con la volta a botte attualmente visibile (Bibi. II). Nel 1991 sono stati appaltati i lavori di consolidamento della zona presbiteriale, poichè gravemente lesionata (N.D.C. colloquio con il parroco).

SISTEMA URBANO: quartiere urbano costituente il fulcro dell'abitato attuale.

RAFFORTI AMBIENTALI: Ldc + Piazza Pignatelli.

La chiesa prospetta su due slarghi ed è in posizione di testata nell'isolato compreso fra i due slarghi su menzionati. La cupola ed il campanile emergono volumetricamente dal profilo della zona.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

(iscrizione nella terza cappella laterale sinistra)

D.O.M.
 ALTARE HOC BEATISSIME VIRGINIIS
 ROSARI DICATUM DOMINICUS
 ANTONIUS MANFREDUS EPISCOPUS
 BOJANEN ET SEPINEN PRESUL
 DOMESTICUS SOLIOQUE PONTIFICIO ASSISTES
 DIE II AUGUSTI MDCCXXXVIII SACRAVIT
 ET ORANTIBUS IN LOCO ISTO
 ANNIVERSARIO CONSACRATION EIUSDEM
 XL INDULGENTIE DIES PERPETUO
 CONCESSIT NMG: DE UNITATE
 HUIVS TERRE PETENTIBUS

D.O.M.
 HOC ALTARE IN HONOREM S.M.
 DE ANDREA S. CAROLI ET FRAN
 Lisci DIE XVM JULII MDCCXLI
 SACRAVIT
 DOMINICUS ANT MANFREDI EPUS
 BOJANEN ET SEPINEN
 OPSUMQUE VISITANTIBUS XLDIES
 INDULGETIAR PERPETUO CONCESSIT

(iscrizione nella seconda cappella laterale destra)

XVIII (1731) = ampliamento della chiesa

XIX (1882) = rifacimento tetto, ricostruzione in parte di muri, messa in opera di catene.

BIBLIOGRAFIA:

Bibl. I - G.B. Masciotta: Il Molise dalle origini ai nostri giorni. Vol. III*. Cava dei Tirreni 1952.

Bibl. II - AA.VV.: Fonti per la storia di una comunità molisana. Roccamandolfi tra il XII e il XX secolo. Campobasso 1991.

Bibl. III - Relazione arch. M. Coletta.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OBSERVAZIONI
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE		X																	
COPIROVA		X																	
MURAI		X																	
NOLE E DEFETTI		X																	
PASTREMI		X																	
DECORAZIONI			X																
PANNONI		X																	
INTEGRAZ. INT.		X																	
INTERRI		X																	

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: All.to 1.	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE: All.ti 2, 3, 4, 5, 6, 7.	
DISEGNI E RELIEVI:	MAPPE - RELIEVI - STAMPE:
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI: Archivio storico comunale di Roccamandolfi Archivio di Stato di Campobasso Archivio ecclesiastico parrocchiale
RELAZIONI TECNICHE:	
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU) MA; RA; OA; SM; D;.....):	

COMPILATORE DELLA SCHEDE: Emilio Galuppo architetto	VISTO DEL SOPREINTENDENTE:	REVISIONI:
DATA:		